



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

20 OTT. 2014
042218

TRASMESSA VIA PEC

Autorità di Bacino Pilota del
Fiume Serchio
bacinoserchio@postacert.toscana.it

Oggetto: Procedura di VAS del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – Osservazioni relative al Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rif.: Nota Prot. N. 2899 del 4 settembre 2014

Si trasmette in allegato la nota con alcuni elementi di osservazione e proposte di integrazione relativi al documento in oggetto nello spirito di poter contribuire alla fase in corso di definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Cordiali saluti

SETTORE VALUTAZIONE PIANI E PROGRAMMI

Il Responsabile

Ing. Patricia Fiorienti

P. Fiorienti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VAS del

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL

DISTRETTO DEL FIUME SERCHIO

Osservazioni al Rapporto Preliminare

Roma, 20/09/2014

VAS del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – Distretto del Fiume Serchio

Osservazioni al Rapporto preliminare (RP)

Nel Rapporto ambientale (RA) si dovrà tenere in considerazione anche della classificazione delle acque superficiali interne (fiumi, laghi e acque di transizione) desunta dai risultati dei monitoraggi del triennio 2013-2015 previsti dal Piano di Gestione ai sensi della Direttiva Quadro Acque (ad oggi sono disponibili i risultati relativi al 2013; ARPAT, Regione Toscana, 2014).

Considerate le caratteristiche del PGRA, nel RA dovrà essere evidenziata la stretta correlazione del Piano con le problematiche di tutela quali – quantitativa delle risorse idriche e, quindi, a livello regionale, con la pianificazione di tutela delle acque e con la pianificazione d'ambito e con la nuova politica agricola comunitaria (PAC 2014 – 2020). Pertanto, l'elenco dei piani e programmi (paragrafo 7 del RP) che saranno considerati nel RA al fine di analizzare le relazioni con il PGRA andrebbe integrato con i seguenti strumenti pianificatori della Regione Toscana ritenuti pertinenti: Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 attualmente in fase di predisposizione con in corso la VAS, Piano di Tutela delle Acque, Piani d'ambito.

Il paragrafo 8 del RP sugli impatti ambientali individua i punti di contatto tra gli obiettivi di sostenibilità correlati al PGRA e gli aspetti ambientali considerati per la valutazione degli impatti. Non sono riportati elementi utili per identificare in via preliminare i possibili impatti ambientali che potrebbero derivare a seguito dell'attuazione delle misure del PGRA né è presente una indicazione dei metodi e strumenti che saranno utilizzati in fase di elaborazione del RA per la stima qualitativa e/o quantitativa degli impatti ambientali. Tali impatti dovranno tenere conto delle caratteristiche del territorio interessato e delle condizioni di criticità ambientali attuali e previste. La valutazione degli impatti ambientali significativi dovrebbe inoltre essere svolta in parallelo con il processo di dettaglio delle misure specifiche in modo da fornire un contributo effettivo alla loro definizione.

In relazione alla definizione di obiettivi ambientali ai quali il PGRA può concorrere con la sua attuazione, sarà opportuno nell'ambito del RA dettagliare gli obiettivi di sostenibilità individuati al paragrafo 6 del RP in obiettivi specifici, ove possibile quantitativi, per il PGRA anche sulla base dello stato ambientale attuale e futuro analizzato nel RA.

L'individuazione di obiettivi più specifici e l'analisi dettagliata dei possibili impatti consentirà la definizione di un sistema (obiettivi-target-indicatori) di monitoraggio efficace.

Nel RP si dichiara che saranno analizzate in sede di RA *“le principali alternative che saranno considerate e le modalità con cui saranno valutate”*.

Non sono presenti indicazioni preliminari circa l'individuazione delle possibili alternative di intervento che potranno essere prese in considerazione nel RA. Tali alternative che potrebbero considerare ripartizioni delle misure per obiettivo, diverse modalità di intervento in relazione ad uno specifico obiettivo, dovranno essere valutate anche sulla base dei possibili effetti ambientali generati.